

Allegato 4.5D

**Regolamento Regionale 6/2016
Misure di Conservazione per Habitat**

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

Le Misure di Conservazione si articolano nelle seguenti tipologie:

- **REGOLAMENTARI (RE)**: disciplinano le attività presenti nel sito; questa tipologia si riferisce e contestualizza normative già vigenti, oltre a definire misure specifiche per habitat e specie;
- **GESTIONE ATTIVA (GA)**: prevedono linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o dai privati;
- **INCENTIVI (IN)**: prevedono incentivi a favore delle misure proposte;
- **MONITORAGGI (MR)**: prevedono il monitoraggio delle specie e degli habitat, al fine di valutare l'efficacia delle misure;
- **PROGRAMMI DIDATTICI (PD)**: prevedono piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate.

NOME GRUPPO OMOGENEO	ACQUE MARINE E AMBIENTI A MAREA
CODICE E NOME HABITAT	1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina 1120* - Praterie di Posidonia (<i>Posidonia oceanica</i>) 1150* - Lagune costiere 1170 - Scogliere
PRINCIPALI CARATTERISTICHE ECOLOGICHE	<p>1110: Banchi di sabbie dell'infralitorale comprendenti, fra gli altri, i fondi molli delle spiagge sommerse e le soluzioni di continuità delle praterie di fanerogame marine.</p> <p>1120*: Le praterie a <i>Posidonia oceanica</i> rappresentano lo stadio di maggior evoluzione degli habitat della fascia infralitorale nei fondi molli mediterranei; l'habitat presenta una produttività paragonabile a quella delle foreste terrestri e, conseguentemente, riveste un ruolo ecologico di primaria importanza, anche per la sua capacità di stabilizzazione delle coste sabbiose rispetto all'erosione. Si tratta di un habitat strutturante per numerose specie bentoniche, habitat di specie neco bentiche, con capacità di stabilizzazione e protezione della fascia costiera.</p> <p>1150*: Questo tipo di habitat prioritario è rappresentato da corpi idrici con acque lentiche o debolmente fluenti, poco profonde; può trattarsi di: 1) Stagni o laghi separati dal mare da un cordone dunale; 2) Depressioni carsiche inondate; 3) Bacini di bonifica. La salinità varia da acque salmastre ad iperaline, ed è generalmente soggetta ad oscillazioni stagionali. Le comunità vegetali possono essere costituite da praterie sommerse ascrivibili alle classi <i>Charetea fragilis</i>, <i>Cystoseiretea</i>, <i>Ruppiaetea maritima</i>, <i>Potametea pectinati</i> e <i>Zosteretea marinae</i>.</p> <p>1170: Fondi duri mediolitorali e infralitorali. Tra le biocenosi di maggiore rilevanza le differenti enclaves del coralligeno e le alghe fotofile infralitorali. Si tratta di ambienti rocciosi che interessano sia la fascia costiera compresa fra bassa ed alta marea, sia quella permanentemente sommersa che si estende in genere fino al limite del piano infralitorale. Sono ambienti di particolare rilevanza per la presenza di biocostruttori che si insediano sul substrato roccioso formando comunità complesse e fortemente strutturate; fra queste particolare rilevanza assumono le enclaves del coralligeno.</p>
PRESENZA NEI SITI NATURA 2000 OGGETTO DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE	
CODICE SITO	NOME SITO
IT9110001	Isola e Lago di Varano (1150*)
IT9110011	Isole Tremiti (1110-1120*-1170)
IT9110012	Testa del Gargano (1170)
IT9110014	Monte Saraceno (1170)
IT9110015	Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore (1150*)
IT9110016	Pineta Marzini (1170)

IT9110025	Manacore del Gargano (1170)
IT9120009	Posidonieto San Vito – Barletta (1110-1120*-1170)
IT9130001	Torre Colimena (1110-1120*-1150*-1170)
IT9130003	Duna di Campomarino (1110-1120*-1170)
IT9130004	Mar Piccolo (1150*)
IT9130006	Pinete dell'Arco Ionico (1150*)
IT9130008	Posidonieto isola di San Pietro-Torre Canneto (1110-1120*-1170)
IT9140001	Bosco Tramazzone (1110-1120*-1170)
IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa (1120*-1170)
IT9140005	Torre Guaceto e Macchia San Giovanni (1120*-1170)
IT9150002	Costa Otranto- Santa Maria di Leuca (1170)
IT9150003	Acquatina di Frigole (1120*-1170)
IT9150006	Rauccio (1110-1120*-1150*-1170)
IT9150009	Litorale di Ugento (1110-1120*-1150*-1170)
IT9150011	Alimini (1120*-1170)
IT9150013	Palude del Capitano (1110-1120*-1150*-1170)
IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola di Sant'Andrea (1120*-1150*-1170)
IT9150025	Torre Veneri (1120*-1170)
IT9150027	Palude del Conte – Dune di Punta Prosciutto (1110-1120*-1150*-1170)
IT9150028	Porto Cesareo (1110-1120*-1150*-1170)
IT9150032	Le Cesine (1110-1120*-1150*-1170)
IT9150034	Posidonieto Capo San Gregorio-Punta Ristola (1110-1120*-1170)

TIPOLOGIA	MISURA DI CONSERVAZIONE	Ricaduta su PUG/PCC
RE	1110 – 1170: Obbligo di predisporre eventuali punti di ancoraggio in aree a bassa sensibilità ambientale. A tale scopo dovranno essere selezionati siti ricadenti su specifiche lacune in forma di catini di sabbia, in idoneo intervallo batimetrico, su aree omogenee o insiemi disgiunti tali da coprire una superficie totale compatibile con le esigenze di fruizione degli ancoraggi. Sono escluse dal divieto le unità navali che effettuano attività di pesca professionale o attività istituzionali di ricerca scientifica o monitoraggio ambientale.	SI
RE	1110 – 1170: Obbligo di predisporre eventuali punti di ormeggio in aree a bassa sensibilità ambientale. I siti candidati, prescelti secondo le specifiche generali comuni ai siti di ancoraggio, dovranno essere allestiti con ormeggi a basso impatto ambientale, provvisti di opportuni jumper per sollevare le catenarie dal fondo e con corpi morti collocati in specifiche lacune sabbiose.	SI
RE	1120*: Divieto di ancoraggio sui fondi coperti da praterie a <i>Posidonia oceanica</i> . Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo Harmony), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle "Linee guida per la realizzazione di Campi Ormeggio per la nautica", predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006).	NO
RE	1120* - 1170: divieto di effettuare la pesca con reti da traino, draghe, trappole, cienciali, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe all'interno delle aree caratterizzate dalla presenza degli habitat.	NO
RE	1120*: Divieto di costruzione di campi ormeggio sui fondi coperti da praterie a <i>Posidonia oceanica</i> . Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo Harmony), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle "Linee guida per la realizzazione di Campi Ormeggio per la nautica", predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006).	NO
RE	1150*: Nelle aree costiere soggette al fenomeno delle doline di crollo, al fine di consentire la naturale evoluzione dell'habitat e del paesaggio costiero, divieto di eseguire interventi di occlusione di doline di nuova formazione. Sono fatte salve le opere strettamente necessarie per garantire l'incolumità pubblica.	NO
RE	1150*: Gli interventi di ripristino ecologico delle sponde e del fondo di bacini e canali di bonifica devono essere condotti con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e con i seguenti obiettivi: 1. aumentare la superficie dei substrati naturali nel sito, tali da consentire lo sviluppo della vegetazione riparia; 2. diminuire la pendenza delle sponde acclivi, formando così fasce di terreno debolmente pendenti che si immergono progressivamente nei bacini; 3. trasformare i perimetri dei corpi d'acqua da regolari a irregolari.	NO
RE	1150*: Lungo le sponde dei corpi d'acqua il transito di pedoni deve avvenire esclusivamente lungo i percorsi stabiliti. Il transito di autoveicoli è consentito solo ai residenti, ai mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e altri da loro autorizzati.. Lungo le sponde dei corpi d'acqua non è consentita la sosta prolungata di mezzi a motore.	SI
RE	1170: Divieto di effettuare la pesca a strascico all'interno delle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat, anche se ricadenti a profondità	SI

	superiore a 50 metri di profondità.	
GA	1120*: Predisposizione di punti di ancoraggio in aree a bassa sensibilità ambientale	NO
GA	1120*: Predisposizione di punti di ormeggio in aree a bassa sensibilità ambientale	NO
GA	1150*: Eseguire opere idrauliche in grado di mitigare il trasporto di sedimenti dalle aree agricole circostanti, senza tuttavia ridurre i flussi idrici in ingresso nei corpi d'acqua.	NO
GA	1110, 1120*, 1170: individuare "zone di pesca protette" ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1967/06 e successive modifiche ed integrazioni, dotate di idonea regolamentazione per la loro gestione e finalizzate al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat.	NO
MR	1120*: Monitoraggio delle superfici interessate, della macro ripartizione, dell'andamento e tipologia dei limiti superiore e inferiore, dei principali parametri fenologici, nonché dei parametri previsti per l'elaborazione degli indici indicati dalla WFD, anche in ragione della predisposizione delle misure regolamentari di cui sopra.	NO
MR	1110, 1120*, 1170: Monitoraggio della distribuzione degli habitat correlata con quella delle zone di fonda di porti commerciali, delle zone ad alta frequentazione della nautica da diporto e dei diving, degli specchi acquei dedicati all'ormeggio stagionale.	NO
MR	1120* e 1170: Monitoraggio sulla presenza di attrezzi da pesca abbandonati e sul relativo impatto sullo stato di conservazione degli habitat.	NO
MR	1150*: Monitoraggio dei parametri chimico-fisici e microbiologici delle acque e ricerche indirizzate all'individuazione delle fonti di inquinamento organico, sia diffuso, sia puntiforme.	NO
PD	1120* e 1170: Attuare un programma di educazione e sensibilizzazione sull'impatto degli attrezzi da pesca, indirizzato prioritariamente ai pescatori professionisti e dilettanti	NO